



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.84

mercoledì 27 marzo 2002

euro 0,90

+ Bellini euro 2,50
+ VHS Palavobis euro 5,10
+ Bellini + VHS Palavobis euro 6,70

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 46%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Ognuno ha una sua
visione della vita.
Berlusconi la descrive così:



«Quelli sono venuti a Roma
perché era una
scampagnata gratis

col pranzo pagato». L'Italia del lavoro si inchina commossa.

È sciopero generale, Berlusconi furioso

Ore 15,27: Cgil, Cisl e Uil annunciano la protesta per il 16 aprile. Si del sindacato di destra
Ore 16,15: drammatica conferenza stampa del premier. «No a colpi di piazza e di pistola»

POLITICA E SALTO DEI NERVI

Antonio Padellaro

Nella Casa delle libertà l'onorevole Follini, segretario del Ccd, è notoriamente uomo di moderazione e dialogo. Ieri lo abbiamo visto accanto a Berlusconi, nella conferenza stampa di palazzo Chigi, e poi lo abbiamo sentito dire: «C'erano alcune parole, oggi quelle parole non ci sono più». Follini ha voluto tranquillizzare l'opinione pubblica su alcune gravissime accuse di due ministri e di un sottosegretario. Sbattute in faccia alla Cgil, al suo leader Cofferati e a milioni di pacifici cittadini che hanno sfilato sabato scorso a Roma. Egli ha cancellato quello sciagurato collegamento tracciato tra l'opposizione sindacale alle modifiche dell'articolo 18 e le motivazioni che hanno armato gli assassini di Marco Biagi. Insomma: quelle infami parole «c'erano ieri ma oggi non ci sono più». È vero, onorevole Follini, abbiamo ascoltato uno degli imputati, l'Umberto Bossi, farfugliare con la coda tra le gambe qualcosa, ma non si è capito bene se si scusava o rincarava la dose. Purtroppo, però, adesso il Paese deve fare i conti con altre pesantissime parole. Macigni, altro che pietre. Perché un conto sono i latrati di un capo leghista nei fumi di una libagione padana, e un conto le dichiarazioni di un presidente del Consiglio rese sotto lo stemma della Repubblica italiana. Vogliamo rileggere insieme, onorevole Follini, questo forte contributo alla concordia e al dialogo, così come richiesto dal capo dello Stato con i ripetuti e vibranti appelli delle ultime ore? Ecco alcuni flash dell'Ansa. Ore 16 e 20. Berlusconi: «Nessuna collusione sindacato-terrorismo». 16 e 23: «Dichiarazioni pochi ministri non fanno testo». 16 e 25: «In piazza erano non più di 700mila, molti di loro ingannati da menzogne e falsità». 16 e 30: «Resisteremo a piazza e colpi di pistola». 16 e 31: «Speranza che parti tornino a negoziare». 16 e 39: «Sabato a molti è stata pagata gita».

ROMA Sono le ore 15,27 di ieri quando Cgil, Cisl e Uil annunciano che lo sciopero generale si terrà il 16 aprile. Alla giornata di protesta aderisce anche il sindacato di destra, vicino ad Alleanza nazionale. Passa meno di un'ora (16,15) e Berlusconi, furioso, in una drammatica conferenza dice che quello del 16 sarà «uno sciopero parziale» e che il suo governo resisterà «alla piazza e ai colpi di pistola».

ALLE PAGINE 2-3

Fassino

Il capo del governo è inadeguato, avvelena il clima politico

ANDRIOLO A PAGINA 4



Ciampi chiede invano un po' di ragione

Un altro messaggio a Palazzo Chigi: chi governa deve rispettare l'opposizione

ISERNA «L'Italia è unita contro il terrorismo che è nemico di tutti». Carlo Azeglio Ciampi lancia un nuovo monito alla maggioranza e al governo, che risuona più netto anche perché qualche ora dopo Berlusconi continuerà a offendere chi manifesta pacificamente, o peggio ad assimilare «colpi di piazza» e «colpi di pistola». E Ciampi aggiunge: chi governa deve saper rispettare l'opposizione».

VASILE A PAGINA 5

Medio Oriente

Sharon vieta il viaggio ad Arafat L'America irritata con Israele

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 10

MARTINO SBAGLIA A NOME DI...

Elio Veltri

La manifestazione della Cgil ha dato alla testa allo Stato maggiore del centrodestra e non viene ancora digerita. È come un rospo che non vuole andare giù e, in omaggio al pensiero unico, i maggiorenti di Forza Italia, secondo i quali solo il Capo deve parlare e nessuno deve disturbare il manovratore, si lasciano andare ad affermazioni che cominciano a preoccupare anche tanti loro elettori.

SEGUE A PAGINA 31



Tragedia

L'Afghanistan distrutto da un violento terremoto

Cinquemila vittime, quasi ventimila senzatetto. L'Ufficio di coordinamento affari umanitari dell'Onu stima in queste drammatiche cifre l'effetto del sisma che ha colpito il nord dell'Afghanistan fra lunedì sera e ieri. A Nahrin la città vecchia non c'è più, la parte nuova e tutta sottopetra. Qui passava fino a pochi mesi fa uno dei fronti della guerra civile tra Taleban e Alleanza del nord. Qui da tre anni imperversa una tremenda siccità. Ora è arrivato il colpo di grazia.

BERTINETTO A PAGINA 11

Lavoro

ARTICOLO 18,
UN
DITO
NELL'OCCHIO

Nicola Cacace

L'ultima proposta del governo è quella di portare direttamente in Parlamento il Libro Bianco del ministro del Lavoro, coordinato, come si sa dal compianto professor Marco Biagi, sembrerebbe di capire anche senza il consenso delle parti sociali, invertendo una tradizione più che decennale su temi strettamente connessi alla materia delle relazioni industriali. Berlusconi dice che le proposte di modifica dell'art. 18 sono marginali. Può anche essere vero, come è vero che i modi ed i tempi scelti dal governo per mettere mano ad un testo di grande valore civile e simbolico, che tratta diritti individuali dei lavoratori (che, pochi o tanti che siano, rifiutano una monetizzazione «obbligatoria» a risarcimento di un diritto violato, l'ingiusto licenziamento) siano stati una provocazione per il sindacato e milioni di lavoratori. E in più, che questi tempi e modi sono distanti anni luce dalle priorità come si evincano dallo stesso Libro Bianco.

SEGUE A PAGINA 30

COME
TI CRESCO
L'AZIENDA

Laura Pennacchi

Nonostante l'onorevole Berlusconi, nel maldestro tentativo di minimizzare le irresponsabili dichiarazioni dei suoi ministri, avvalorò il gravissimo tentativo di assimilare le «piazze» ai «colpi di pistola», le tre organizzazioni sindacali non si fanno paralizzare e dichiarano per il 16 aprile lo sciopero generale. Del resto è difficile che il dialogo governo-sindacati possa riprendere quando per un verso volano le accuse di connivenza con il terrorismo, per un altro l'ispirazione operativa è fornita dal ministro Tremonti, il quale ha dichiarato: «Se sei disoccupato preferisci andare a lavorare con la deroga all'articolo 18 piuttosto che stare a casa». Prescindiamo dalle altre truculente espressioni usate dal ministro dell'Economia («capretti che si preparano alla Pasqua»), così come lasciamo da parte le deliranti visioni di chi nega legittimità a manifestazioni democratiche.

SEGUE A PAGINA 31

WALDEN BELLO

Prefazione di Anuradha Mittal

IL FUTURO
INCERTO

Globalizzazione e
nuova resistenza

In libreria a € 15,80 pp. 34

Baldini&Castoldi

http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

MERINI, LA POESIA E IL COLORE DEGLI OCCHI

Mirella Caveggia

Proprio il primo giorno di primavera Alda Merini ha compiuto gli anni. E sono settantuno, vibranti e libere come la sua poesia, le primavere che la nostra scrittrice ha festeggiato in questa ricorrenza. Per l'occasione il regalo ce lo ha fatto lei: due nuove raccolte di poesie. Sono intitolate *La volpe e il sipario* e *Colpe d'immagini* e presto saranno in libreria pubblicate da Rizzoli. Letti da una giovane attrice e soprattutto dall'autrice stessa, presente al Tamgram Teatro di Torino dove se ne è parlato, i versi sono apparsi più belli che mai ad un pubblico investito in pieno dalle emozioni poetiche di questa donna straordinariamente intelligente.

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo
L'eredità

Malcolm X diceva che si sarebbe alleato anche col diavolo pur di difendere il suo popolo. Ma anche Malcolm X avrebbe avuto qualche esitazione ad allearsi con Ignazio La Russa, il quale però, l'altra sera a 'Porta a porta', diceva di sentirsi lontano mille miglia dalle dichiarazioni dei suoi alleati di governo Martino, Sacconi e Bossi. Ma da che pianeta vengono questi alieni che scandalizzano perfino Ignazio La Russa? Il quale poi, ovviamente, le mille miglia le rifà volentieri indietro pur di restare al governo con Martino, Sacconi e Bossi, insieme ai quali ha votato diligentemente tutte le peggiori leggi che premevano a Berlusconi. Perché non si può dimenticare che il vero estremista, dentro il governo, è il capo del governo. È lui che ha interessi privati da difendere ed è lui che lancia il sasso e nasconde la mano. Lo fa in tv, davanti ai nostri occhi e poi lo nega, sempre in tv e davanti ai nostri occhi. È stato lui a dare l'avvio, col suo video, alle indegne accuse contro la Cgil, come era stato lui a scalarsi miliardi di tasse con la legge sulle eredità. Ed è sempre lui che vuole impedire, a chi non ha miliardi da lasciare ai propri figli, di lasciare loro in eredità almeno i diritti duramente conquistati.

OGGI

NO PROFIT a pagina 26

DOMANI

LE RELIGIONI